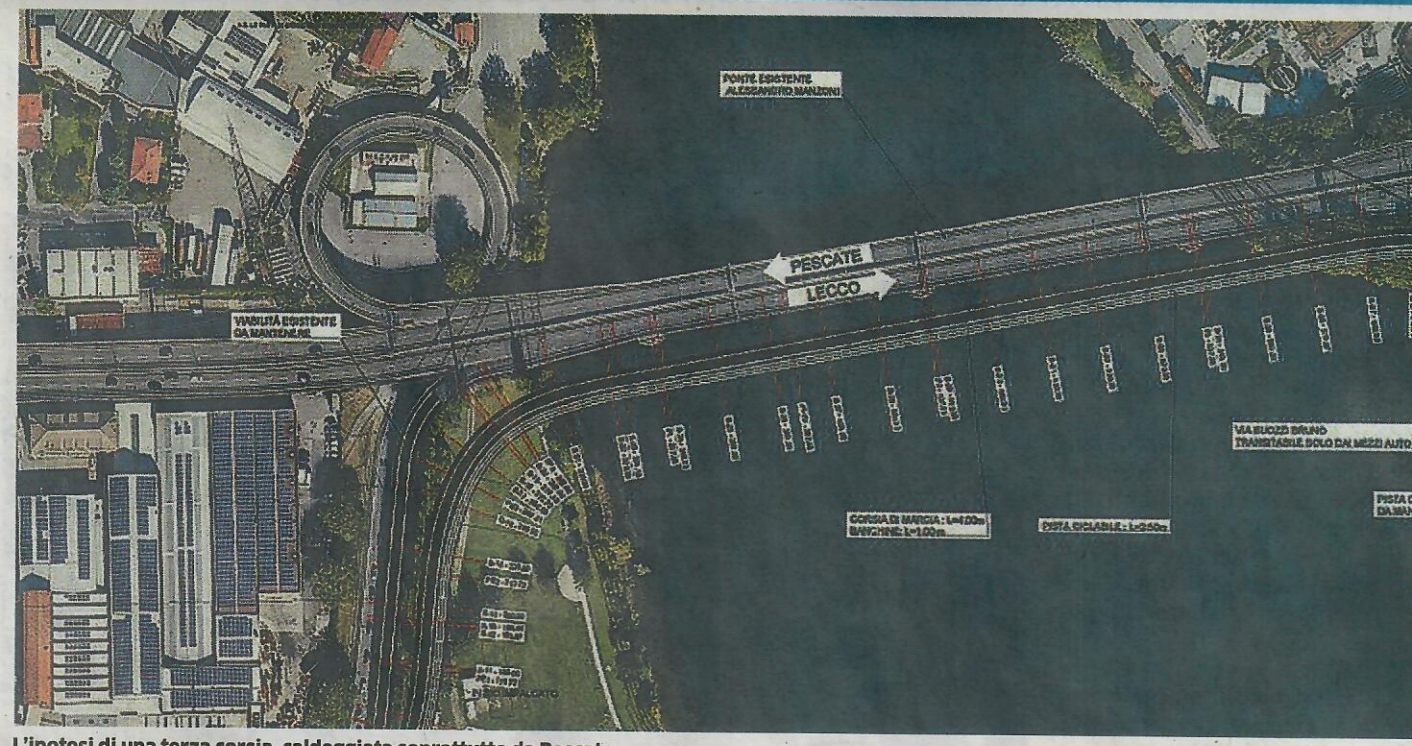

L'ipotesi di una terza corsia, caldeggiata soprattutto da Pescate

«Ponte Manzoni Due corsie in più senza sfracelli»

Il caso. L'ingegner Ceccherelli partecipò al progetto «Pensare a un nuovo viadotto è insostenibile Bisogna piuttosto separare la viabilità locale»

STEFANO SCACCABAROZZI

«Se si vuole snellire il traffico si può lavorare per separare la viabilità locale da quella di attraversamento, ma in caso di chiusura della galleria del Barro l'unica possibilità è quella di avere direttrici alternative alla Statale 36».

L'ingegner **Diego Ceccherelli**, milanese, 60 anni, direttore tecnico della Pro Iter s.r.l., esperto nella progettazione di ponti, viadotti ed opere d'arte stradali e ferroviarie, mette in guardia rispetto all'impatto delle soluzioni allo studio per realizzare un'infrastruttura in affiancamento al ponte Manzoni.

Oltre vent'anni fa collaborò alla realizzazione della galleria Monte Barro, soprattutto per quel che riguarda gli svincoli di Civate e gli impianti di servizio al tunnel. Per questa ragione e per l'utilizzo che ne fa frequentemente da utente, conosce bene il tratto lecchese della superstrada e le sue criticità.

«Le alternative – spiega - sono poche perché quello è un imbuto difficilmente superabile. Da come conosco la zona, effettivamente è molto difficile ipotizzare un altro ponte che risolva il problema alla radice. Si possono invece progettare delle vie di comunicazione ulteriori da rafforzare per svincolare dal ponte Manzoni parte della viabilità locale. Difficilmente però si potrà arrivare a una separazione totale delle due viabilità. Va infatti considerata la zona in cui il ponte Manzoni si trova, altamente urbanizzata e con degli importanti vincoli idraulici».

L'allargamento del Terzo Ponte potrebbe essere la via da percorrere: «Con gli spazi risicati che ci sono si possono pensare degli ampliamenti che possano portare sia a una certa liberazione del ponte da chi si muove lungo itinerari locali, sia alla possibilità di fare il cosiddetto "merging", l'interscambio fra chi arriva da Lecco e deve inserirsi sulla Statale 36 e chi deve fare la manovra opposta. Immagino quindi una corsia dedicata a questo interscambio ed esternamente una corsia dedicata alla viabilità locale. Questo sicuramente si può pensare di fare senza devastare ambientalmente la zona».

Gli scenari

Le variabili da considerare sono molte: «Sul progetto del ponte unidirezionale Pescate-Bione, non mi esprimo perché non lo conosco. Posso dire che se si vuol risolvere il problema l'intervento va fatto per entrambi i sensi di marcia. A colpo d'occhio, vista la mia esperienza, posso pensare a due strutture in affiancamento, una di qua e una di là, per realizzare una terza o magari una quarta corsia per riorganizzare il traffico».

Un'eventuale struttura separata, costruita parallelamente e a una certa distanza dal ponte

Il ponte Manzoni? Un imbuto pieno che intasa la città

Realtà quotidiana

Centomila auto sui ponti di Lecco Senza vie di fuga

Numeri impressionanti

Un ponte nuovo a due corsie? «Proviamoci»

Il progetto del Comune nel dettaglio

L'altra proposta

Manzoni, come potrebbe essere un nuovo ponte a una o due corsie, dovrebbe invece andare a inserirsi in una zona fortemente urbanizzata: «Si tratta di una soluzione che vedo difficile per questioni di spazi, ma bisogna vedere nel dettaglio i progetti e fare uno studio prima di esprimersi. La chiusura dello svincolo di Pescate è un altro bel tema da valutare a fondo, per le conseguenze che potrebbe avere».

Che fare?

Soluzioni che però non vanno considerate come risolutive: «Se lo scopo è rendere più funzionale il sistema viabilistico del nodo di Lecco, - conclude - svincolare in parte o totalmente la viabilità locale dalla superstrada può snellire il traffico ordinario, ma il Barro e il ponte Manzoni restano un imbuto. Se invece si vuole un'alternativa a un'eventuale chiusura del tunnel non c'è molto che si può fare, si finisce comunque tutti in coda a Valmadrera o a Pescate. O si fa un altro ponte da un'altra parte, oppure si lavora su varianti importanti come la Lecco-Bergamo, che può costituire una direttrice alternativa alla Statale 36 per chi arriva da Milano percorrendo la tangenziale Est».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 7 MARZO 2022